



REGIONE SICILIANA
PRESIDENZA



PRESIDENZA
DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE




Commissario Delegato per l'Emergenza Bonifiche
e la Tutela delle Acque in Sicilia

PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE DELLA SICILIA

(di cui all'art. 121 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152)



Progetto sul riuso delle acque reflue depurate in Sicilia – Monitoraggio e studio finalizzato al riuso delle acque reflue depurate

COORDINAMENTO GENERALE A CURA DI	DOCUMENTO	REDATTO DA	DATA	APPROVATO
 SOCIETÀ GESTIONE IMPIANTI IDRICI Unità Operativa di Palermo	ALL.08	Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque	DICEMBRE 2007	

ELENCO DEI DOCUMENTI:

- 1) D.D.G. n.2418/20a del 29.12.2005;**
- 2) Schema di convenzione definitiva del 29.12.2005;**
- 3) Ordinanza n. 1300/05 - Approvazione schema di convenzione del 29.12.2005;**
- 4) Allegato 1 - Proposta di progetto: Il riuso delle acque reflue in sicilia;**
- 5) Accordo integrativo del 14.11.2006 al D.D.G. n. 2418/20a del 29.12.2005.**

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato dei Lavori Pubblici
DIPARTIMENTO LL.PP.
SERVIZIO RISORSE IDRICHE E REGIME DELLE ACQUE
U.O.B. XX
IL DIRIGENTE GENERALE

VISTO lo statuto della Regione Siciliana, approvato con D.L. 15.5.1946 n. 455 convertito con legge Costituzionale 26.2.1948 n. 2;

VISTO il D.P.R. 30.7.50 n. 878 relativo alle norme di attuazione dello statuto della Regione Siciliana in materia di OO.PP. modificato con D.P.R. 01.07.1977 n.683;

VISTA la legge 4 febbraio 1963, n. 129 e successivi decreti attuativi;

VISTO il D.P.R. 11 marzo 1968, n. 1090;

VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, con il quale sono state delegate alle Regioni (art. 90 comma 2 lettera a) le funzioni di “aggiornamento e modifica del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti concernenti le risorse idriche destinate a soddisfare esigenze e bisogni dei rispettivi territori regionali, nonché l'utilizzazione delle risorse stesse”.

VISTA la legge 5.1.1994 n. 36;

VISTO il D.P.C.M. del 4 marzo 1996

VISTO il D.P.R. 18.2.1999 n. 238;

VISTA la L.R. 27.4.1999 n. 10;

VISTA la L.R. 15.5.2000 n. 10;

VISTO il decreto legislativo 11.5.1999 n. 152 e s. m. i ed in particolare l'art. 26 comma 2 il quale recita “*Le regioni adottano norme e misure volte a favorire il riciclo dell'acqua ed il riutilizzo delle acque depurate mediante le quali sono in particolare:*

indicate le migliori tecniche disponibili per la progettazione e l'esecuzione delle infrastrutture nel rispetto delle norme tecniche emanate ai sensi del comma 1;

indicate le modalità di coordinamento interregionale anche al fine di servire vasti bacini di utenza ove vi siano grandi impianti di depurazione di acque reflue;

previsti incentivi e agevolazioni alle imprese che adottano impianti di riciclo o riutilizzo”;

CONSIDERATO Che, in attuazione dell'art. 26 comma 2, della L. n. 152/99, è stato emesso il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 185 del 12 giugno 2003 recante il “*Regolamento sulle norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue*”;

VISTA l'Ordinanza n. 3136/2001 la quale dispone all'art. 2 che il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque, Presidente della regione siciliana, predispone ed approva il piano di tutela delle acque di cui all'art. 44 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152, per l'intero territorio regionale al fine della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio idrico regionale nell'ottica di:

programmare un uso sostenibile dell'acqua incentivando il riuso delle acque depurate;

assicurare, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, una fornitura idrica adeguata alle diverse tipologie d'uso;

VISTA la Direttiva Presidenziale 6 marzo 2003, pubblicata nella GURS dell'11.04.2003, con la quale sono stati definiti gli *“Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2003”* ha inserito **l'aggiornamento e la revisione del Piano regolatore degli acquedotti** tra gli **obiettivi strategici** di settore dell'Assessorato Regionale LL.PP.

CONSIDERATO che le attività previste per la redazione del nuovo Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, già da tempo avviate, sono state dettagliatamente stabilite in un Programma Operativo, con allegato cronoprogramma delle varie fasi di avanzamento, a tal uopo predisposto.

VISTO il D.D.G. n. 2134/18° del 19.12.2003 con il quale è stato approvato il suddetto Programma Operativo ed ha affidato alla SOGESID S.p.A. l'incarico del supporto tecnico per l'esecuzione dello stesso. Nel citato Programma Operativo, sono previste delle azioni collaterali, di valenza anche tecnico scientifica, per cui è indicata la possibilità di avvalersi di organismi esterni, allo scopo di validare ed implementare talune specifiche attività.

VISTA la nota Dipartimentale Servizio 5° n. 220/S del 20 settembre 2005 con la quale è stata rappresentata, tra l'altro, la necessità di avviare una collaborazione con l'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque al fine di acquisire e eventualmente ampliare gli studi realizzati dall'Ufficio medesimo, relativi alle acque reflue depurate, nell'ottica di un possibile riuso delle stesse in agricoltura ma anche nell'industria, dove la continua e crescente domanda della preziosa risorsa potrebbe mettere in crisi l'intero sistema.

VISTA la nota datata 26 settembre 2005, con la quale l'Assessore Regionale LL.PP., con riferimento all'esigenza manifestata dagli Uffici del Dipartimento LL.PP. con la predetta nota n. 220/S del 20.9.05, ha richiesto al Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque di avanzare una dettagliata proposta tecnico economica sull'argomento;

VISTA la nota prot. n. 25664/TAI del 17.11.2005, con la quale il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque ha trasmesso la proposta progettuale relativa al *“Monitoraggio e studio sul riuso delle acque reflue depurate”* di cui alla citata proposta finalizzato all'aggiornamento e revisione del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, con relativa previsione di spesa ed allegando i risultati conseguiti con il precedente programma di Ricerca e Monitoraggio ambientale condotto con l'AMAP S.p.A. per il riuso delle acque dell'impianto di di Acqua dei Corsari;

VISTA la convenzione datata _____, stipulata tra il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale LL.PP. e il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque, relativa alla citata proposta prot. n. 25664/TAI del 17.11.2005, con allegato Quadro Economico;

RITENUTO, di dovere approvare la suddetta convenzione, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e di affidare all'Ufficio del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque le attività riguardanti la stessa;

D E C R E T A

Art. 1

E' approvata la convenzione datata _____, stipulata tra il Dirigente Generale del Dipartimento Regionale LL.PP. e il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque, con allegato Quadro Economico, relativa alla proposta citata in premessa, avanzata dal medesimo Commissario delegato per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque con prot. n. 25664/TAI del 17.11.2005 ed avente per oggetto **“Monitoraggio e**

studio sul riuso delle acque reflue depurate” per le finalità del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, che forma parte integrante del presente provvedimento.

Art. 2

L'esecuzione delle attività di cui al precedente articolo è affidata all'Ufficio del Commissario più volte citato.

Art. 3

Per le finalità di cui alla citata convenzione è prevista una spesa complessiva di euro 1.500.000,00 (euro unmilione cinquecento mila/00) cui si farà fronte con le disponibilità di cui al capitolo 672110 del bilancio della Regione Siciliana.

Art. 4

Ai sensi dell'art. 4 dell'allegata convenzione, il suddetto importo di €. 1.500.000,00 è versato nella Contabilità speciale n. 1747, presso la Tesoreria provinciale dello Stato intestata al VICE COMMISSARIO INTERVENTI SETTORE DEPURATIVO E FOGNARIO, .


L'Ufficio del Commissario s'impegna a rendicontare le spese effettuate alle scadenze previste dalla normativa vigente e secondo quanto pattuito nella convenzione medesima.

Art.5

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla Ragioneria Centrale dell'Assessorato Regionale LL.PP. per la sua registrazione.

Palermo, 29.12.2005

IL DIRIGENTE GENERALE
(*Dott. Rodolfo Casarubea*)

<p>REPUBBLICA ITALIANA</p>  <p>REGIONE SICILIANA Assessorato dei Lavori Pubblici DIPARTIMENTO LL.PP. II DIRIGENTE GENERALE</p>	  <p><small>PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE</small></p> <p><small>REGIONE SICILIANA PRESIDENZA</small></p> <p><i>Il Commissario Delegato</i> PER L'EMERGENZA RIFIUTI E LA TUTELA DELLE ACQUE IN SICILIA</p> <p><small>COMMISSARIO DELEGATO ON. DR. SALVATORE CUFFARO</small></p> <p><small>VICE COMMISSARIO AVV. FELICE CROSTA</small></p>
--	---

Il Dipartimento Regionale dei Lavori Pubblici, C.F. 80012000826, in persona del Dirigente Generale Dott. Rodolfo Casarubea, in seguito indicato come L'Assessorato Regionale ai LL.PP. e l'Ufficio del Commissario per l'Emergenza Rifiuti e la tutela delle acque in Sicilia, C.F. 97166130829, in persona del Vice Commissario Avv. Felice Crosta, in seguito indicato come "l'Ufficio del Commissario delegato"

PREMESSO

- Che il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616, ha delegato alle Regioni (art. 90 comma 2 lettera a) le funzioni di "aggiornamento e modifica del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti concernenti le risorse idriche destinate a soddisfare esigenze e bisogni dei rispettivi territori regionali, nonché l'utilizzazione delle risorse stesse".
- Che il Presidente del Consiglio dei Ministri, visto l'art. 4 della suddetta legge 36/94, con il D.P.C.M. 4 marzo 1996 ha dettato le metodologie ed i criteri generali per la revisione e l'aggiornamento del PRGA e successive varianti, di cui alla legge 4 febbraio 1963, n. 129 e successive modifiche e integrazioni.
- Che la Direttiva Presidenziale 6 marzo 2003, pubblicata nella GURS dell'11.04.2003, con la quale sono stati definiti gli "Indirizzi per la programmazione strategica e la formulazione delle direttive generali degli Assessori per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2003" ha inserito **l'aggiornamento e la revisione del Piano regolatore degli acquedotti** tra gli **obiettivi strategici** di settore dell'Assessorato Regionale LL.PP.
- Che le attività previste per la redazione del nuovo Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, già da tempo avviate, sono state dettagliatamente stabilite in un Programma Operativo, con allegato cronoprogramma delle varie fasi di avanzamento, a tal uopo predisposto.
- Che il Dipartimento LL.PP., con D.D.G. n. 2134/18° del 19.12.2003 ha approvato il suddetto Programma Operativo ed ha affidato alla SOGESID S.p.A. l'incarico del supporto tecnico per l'esecuzione dello stesso. Nel citato Programma Operativo, sono previste delle azioni collaterali, di valenza anche tecnico scientifica, per cui è indicata la possibilità di avvalersi di organismi esterni, allo scopo di validare ed implementare talune specifiche attività.
- Che con nota Dipartimentale Servizio 5° n. 220/S del 20 settembre 2005 è stata rappresentata, tra l'altro, la necessità di avviare una collaborazione con "l'Ufficio del Commissario delegato" al fine di acquisire e eventualmente ampliare gli studi realizzati dall'Ufficio medesimo, relativi alle acque reflue depurate, nell'ottica di un possibile riuso delle stesse in agricoltura ma anche nell'industria, dove la continua e crescente domanda della preziosa risorsa potrebbe mettere in crisi l'intero sistema. Tale collaborazione appare

quanto mai auspicabile nell'ottica di stabilire ed eventualmente pianificare la possibilità di interscambio con le risorse qualificate, che prioritariamente devono essere destinate all'uso umano e che, specie in relazione a situazioni di crisi idrica, verrebbero a mancare agli altri usi sopra accennati, con grave pregiudizio per le attività correlate.

- Che con nota datata 26 settembre 2005, l'Assessore Regionale LL.PP., con riferimento all'esigenza manifestata dagli Uffici del Dipartimento LL.PP. con la predetta nota n. 220/S del 20.9.05, ha richiesto al Commissario delegato di avanzare una dettagliata proposta tecnico economica sull'argomento;
- Che l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente con Decreto n. 460/87, di approvazione del PARF del Comune di Palermo, ha subordinato all'art. 11 l'approvazione del Riutilizzo delle acque reflue depurate in agricoltura all'attuazione di un Programma interdisciplinare di ricerca e di sperimentazione sul campo, finalizzato alla verifica della fattibilità del riutilizzo in termini costi/benefici, nonché dal punto di vista ambientale, economico, sociale e gestionale;
- Che con successivo Decreto n. 122/7 del 07.04.1999, l'ARTA ha autorizzato il Comune di Palermo ad effettuare il riutilizzo delle acque reflue depurate dall'impianto di Acqua dei Corsari, secondo le previsioni del Progetto "pilota" e di sperimentazione predisposto dall'AMAP per il Comune di Palermo;
- Che tale attività di ricerca e monitoraggio, così come previsto dal PRMA, era anche finalizzata alla verifica della possibilità di estendere, a determinate condizioni, la pratica del riutilizzo dei reflui depurati in agricoltura in altri contesti;
- Che la L. n. 152/99 all'art. 26 comma 2 recita *"Le regioni adottano norme e misure volte a favorire il riciclo dell'acqua ed il riutilizzo delle acque depurate mediante le quali sono in particolare:*
 - a) *indicate le migliori tecniche disponibili per la progettazione e l'esecuzione delle infrastrutture nel rispetto delle norme tecniche emanate ai sensi del comma 1;*
 - b) *indicate le modalità di coordinamento interregionale anche al fine di servire vasti bacini di utenza ove vi siano grandi impianti di depurazione di acque reflue;*
 - c) *previsti incentivi e agevolazioni alle imprese che adottano impianti di riciclo o riutilizzo"*;
- Che, in attuazione dell'art. 26 comma 2, della L. n. 152/99, è stato emesso il Decreto del Ministero dell'Ambiente n. 185 del 12 giugno 2003 recante il *"Regolamento sulle norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue"*;
- Che l'Ordinanza n. 3136/2001 dispone all'art. 2 che il commissario delegato, Presidente della regione siciliana, predispone ed approva il piano di tutela delle acque di cui all'art. 44 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152, per l'intero territorio regionale al fine della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio idrico regionale nell'ottica di:
 - a) programmare un uso sostenibile dell'acqua incentivando il riutilizzo delle acque depurate;
 - b) assicurare, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, una fornitura idrica adeguata alle diverse tipologie d'uso;
- Che con nota prot. n. 25664/TAI del 17.11.2005, il Commissario delegato ha trasmesso la proposta progettuale relativa al "Monitoraggio e studio sul riutilizzo delle acque reflue depurate" finalizzato all'aggiornamento e revisione del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, con relativa previsione di spesa ed allegando i risultati conseguiti con il precedente programma di Ricerca e Monitoraggio ambientale condotto con l'AMAP S.p.A. per il riutilizzo delle acque dell'impianto di di Acqua dei Corsari;

Convengono e stipulano il seguente Accordo di Programma

Art. 1

“Oggetto, finalità e disposizioni generali”

Al fine di supportare l'Assessorato Regionale LL.PP. nelle attività di revisione ed aggiornamento del PRGA, l'Ufficio del Commissario delegato con sede a Palermo Via Catania n° 2, eseguirà un monitoraggio e studio finalizzato al riuso delle acque reflue depurate le cui attività sono previste nell'allegato tecnico denominato “Progetto per il riuso delle acque reflue depurate in Sicilia” che è parte integrante di questo documento.

L'Ufficio del Commissario delegato curerà in particolare i seguenti adempimenti:

1. ricognizione dei consumi civili, irrigui ed industriali;
2. acquisizione e sistematizzazione dei dati inerenti la risorsa idrica derivanti dai processi di depurazione e relativi impianti, con particolare riferimento alla possibilità del riuso nel campo industriale e irriguo;
3. ricognizione delle infrastrutture esistenti, con particolare riferimento ai bacini di accumulo ed alle reti;
4. possibilità di ottenere interscambio con la risorsa pregiata, specie nelle aree maggiormente soggette a rischio di crisi idrica;
5. elaborazione di una proposta di programma per il riutilizzo delle acque reflue in Sicilia, con l'individuazione degli interventi di depurazione del trattamento per l'affinamento, con valutazione delle tecnologie, con riferimento al rapporto costo-benefici, sia per la qualità delle acque sia per l'equilibrio fra costi d'investimento e costi di gestione, le tipologie delle reti di distribuzione da impiegare per il riutilizzo e le infrastrutture di connessione con le reti di distribuzione.

Per l'attuazione e la definizione delle sopraelencate attività che dovranno essere realizzate con l'utilizzazione di adeguate competenze specialistiche, si costituirà una struttura tecnico-operativa così composta:

- Un Comitato Tecnico con il compito di sovrintendere e supportare scientificamente tutta l'attività svolta e validare i risultati acquisiti durante le varie fasi. Dovrà inoltre preliminarmente redigere la progettazione esecutiva delle attività in oggetto. Tale Comitato, dovrà essere composto dal Presidente, dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale LL.PP., oltre che da un funzionario dell'Assessorato Regionale LL.PP., uno dell'Ufficio delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle acque in Sicilia, da tre componenti scelti tra Docenti Universitari e/o personalità di comprovata esperienza nel campo delle ricerca scientifica nel settore delle risorse idriche e delle problematiche connesse al riuso;
- Un Gruppo Operativo che dovrà collaborare con il C.T.S. per tutte le attività inerenti il progetto e dovrà definire ed elaborare i dati forniti dai gruppi di lavoro territoriali secondo le previsioni progettuali elaborate dal C.T.S.

Il Gruppo Operativo dovrà essere composto:

- Un Responsabile Operativo del Dipartimento Lavori pubblici;
- Un Responsabile Operativo dell'Ufficio delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle acque in Sicilia;
- Due Ingegneri;
- Due Agronomi;
- Un Biologo;
- Due Geologi;
- Due esperti Informatici.

Il CTS ed il G.O. saranno assistiti da due diplomati in servizio presso gli Uffici interessati, aventi funzioni di segretario.

I due Responsabili Operativi, facenti capo all'Assessorato LL.PP. ed alla Struttura Commissariale, avranno il compito di raccordare le attività con il Comitato Tecnico Scientifico.

Il sopraindicato Gruppo Operativo si avvarrà, per le attività di monitoraggio sul territorio, di operatori suddivisi per provincia, come indicati nell'allegato tecnico.
Entro un mese dalla consegna delle relazioni periodiche redatte dal Gruppo Operativo, il Comitato Tecnico Scientifico dovrà certificare e validare le dette relazioni.
Tale certificazione sarà condizione imprescindibile per il pagamento dei corrispettivi che saranno commisurati agli obiettivi da conseguire e non al tempo impegnato.

Art. 3

Suddivisioni delle fasi del progetto

Il Progetto dovrà essere completato entro il 31 dicembre 2006 e si articolerà in tre fasi, di cui la prima di durata semestrale.

Tutte le fasi saranno intervallate da riunioni periodiche, (almeno una volta al mese per il CTS e due volte per il G.O.) per la verifica del lavoro svolto e l'eventuale aggiornamento in itinere degli obiettivi prefissati, alla luce dei dati man mano acquisiti.

FASE PRELIMINARE – a cura del CTS, con la collaborazione del GO, per la durata massima di un mese, inerente l'elaborazione esecutiva del progetto e l'attività formativa del personale che sarà impegnato sul territorio.

FASE 1 – Monitoraggio del consumo civile, irriguo e industriale.

Monitoraggio delle reti infrastrutturali e delle risorse utilizzate.

(Conclusione della prima fase ed esaurimento del lavoro di monitoraggio sul campo, degli operatori provinciali).

FASE 2 - Sistematizzazione dei dati raccolti, in relazione alle possibilità del riuso, alla luce della legislazione vigente e delle criticità territoriali.

FASE 3 - Proposta operativa finalizzata al risparmio idrico, per gli obiettivi strategici previsti nel PRGA, anche in relazione alle esigenze di programmazione per l'utilizzazione dei Fondi Strutturali 2007/2013.

Per le finalità del presente progetto il Responsabile del Procedimento è il dott. Antonio Piparo, funzionario dell'Ufficio del Commissario Delegato.

Art. 4

Finanziamento e Rendicontazione

L'Assessorato ai LL. PP. si impegna a versare nella Contabilità speciale n. 1747, presso la Tesoreria provinciale dello Stato intestata al VICE COMMISSARIO INTERVENTI SETTORE DEPURATIVO E FOGNARIO, la somma di €. 1.500.000,00 per la realizzazione del progetto oggetto della presente convenzione.

L'Ufficio del Commissario s'impegna a rendicontare le spese effettuate alla scadenze previste dalla normativa vigente.

Art. 5

L'Assessorato Regionale ai LL.PP. e l'Ufficio del Commissario Delegato s'impegnano a designare i propri responsabili entro 30 gg dalla sottoscrizione della presente richiesta.

Art. 6

La documentazione e dati acquisiti con le attività di cui alla presente convenzione potranno essere utilizzati dall'Assessorato LL.PP. e dall'Ufficio del Commissario Delegato per le rispettive esigenze con particolare riferimento all'aggiornamento del PRGA ai sensi del DPCM del 04/03/1996 ed alla predisposizione del Piano di Tutela delle Acque ai sensi del L. 152/99.

Art. 7

La sede del progetto sarà presso gli Uffici del Commissario Delegato, oggi via Catania n 2, Palermo.

Art. 8
Modifiche

Qualsiasi modifica alla presente convenzione dovrà essere concordata tra le parti ed avverrà mediante atto aggiuntivo, che entrerà in vigore dopo la relativa sottoscrizione da parte di entrambe.

Art. 9

L'incarico dovrà essere svolto secondo le esigenze e le direttive dell' Assessorato Regionale ai Lavori Pubblici e dell' Ufficio del Commissario Delegato. I componenti del Comitato Tecnico Scientifico e del Gruppo Operativo, come sopra designati, nonché gli operatori tecnici per il monitoraggio sul territorio, saranno nominati dall'Ufficio del Commissario Delegato.

Art. 10

La liquidazione dei compensi spettanti avverrà previa presentazione di documentazione fiscalmente in regola, a cura dell'Ufficio del Commissario Delegato.

Art. 11

Ai fini del presente disciplinare le parti eleggono domicilio:

- a) l'Ufficio del Commissario Delegato, presso la sede dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti in Sicilia, in Palermo, oggi in Via Catania, 2.
- b) l'Assessorato Regionale ai LL.PP., presso la propria sede, in Palermo, via Leonardo da Vinci, 161.

Art. 12

Per eventuali controversie che dovessero sorgere tra le parti è competente il Foro di Palermo.

Palermo, lì 29.12.2005

Per il Commissario Delegato
Il Vice Commissario
(Avv. Felice Crosta)

Per il Dipartimento Regionale LL. PP.
Il Dirigente Generale
(Dott. Rodolfo Casarubea)

ORD. n. 1300/05



Il Commissario Delegato

PER L'EMERGENZA RIFIUTI
E LA TUTELA DELLE ACQUE IN SICILIA

COMMISSARIO DELEGATO
ON. DR. SALVATORE CUFFARO

VICE COMMISSARIO
AVV. FELICE CROSTA

ACCORDO DI PROGRAMMA TRA L'ASSESSORATO AI LAVORI PUBBLICI DELLA REGIONE SICILIANA E L'UFFICIO DEL COMMISSARIO DELEGATO PER LA REALIZZAZIONE DEL "PROGETTO PER IL RIUSO DELLE ACQUE REFLUE IN SICILIA"

- VISTO l'articolo 5 della Legge 24 febbraio 1992, n. 225;
- VISTA l'Ordinanza del Ministro dell'Interno, delegato per il coordinamento della Protezione Civile, n. 2983 del 31 maggio 1999, con la quale il Presidente della Regione è stato nominato Commissario Delegato per la predisposizione di un piano di interventi di emergenza nel settore della gestione dei rifiuti e per la realizzazione degli interventi necessari per far fronte alla situazione di emergenza;
- VISTE le ordinanze di Protezione Civile n. 3048 del 31 marzo 2000, n. 3072 del 21 luglio 2000, n. 3136 del 25 maggio 2001, n. 3190 del 22.03.2002 e n. 3334 del 23.01.2004, con le quali sono state approvate modifiche ed integrazioni all'ordinanza n. 2983 del 31 maggio 1999;
- VISTO l'art 1-ter del decreto legge 07.02.2003, n.15, come convertito, con modificazioni, con legge 08.04.2003, n. 62 recante disposizioni urgenti per il superamento di situazioni di emergenza ambientale;
- VISTA la Disposizione n. 641 del 23.07.2001, con la quale il Presidente della Regione, nella qualità di Commissario delegato, ha nominato Vice Commissario l'avv. Felice Crosta, conferendo allo stesso tutte le competenze afferenti il Commissario delegato, nonché tutte le attribuzioni amministrativo-contabili scaturenti dall'ordinanza 2983/99 e dalle successive ordinanze modificative ed integrative;
- VISTA l'Ordinanza n. 3136/2001 dispone all'art. 2 che il commissario delegato, Presidente della regione siciliana, predispone ed approva il piano di tutela delle acque di cui all'art. 44 del D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152, per l'intero territorio regionale al fine della salvaguardia e della valorizzazione del patrimonio idrico regionale nell'ottica di:

- a) programmare un uso sostenibile dell'acqua incentivando il riuso delle acque depurate;
- b) assicurare, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, una fornitura idrica adeguata alle diverse tipologie d'uso;

- VISTA la nota dell'Assessorato Lavori Pubblici del 26 Settembre 2005 con cui si invita l'Ufficio del Commissario delegato ad avanzare una proposta tecnico - economica riguardante il riuso delle acque reflue depurate, in relazione ad un possibile reimpiego delle stesse in agricoltura e nell'industria, nella necessità di condivisione delle specifiche attività per l'aggiornamento e revisione del PRGA;
- VISTA la nota dell'Ufficio del Commissario delegato prot. n. 25664/TAI del 17.11.2005 con cui si trasmette all'Assessorato Lavori Pubblici la proposta di Progetto "IL RIUSO DELLE ACQUE REFLUE IN SICILIA" completa delle previsioni di spesa;
- VISTA la proposta di progetto come rimodulata d'intesa tra funzionari dello scrivente Ufficio e funzionari dell'Assessorato ai LL.PP, che si allega per fare parte integrante della presente Ordinanza;
- VISTO lo schema di Convenzione formulato d'intesa tra funzionari dello scrivente Ufficio e funzionari dell'Assessorato ai LL.PP, che si allega per fare parte integrante della presente Ordinanza;
- RITENUTO necessario procedere alla stipula della predetta Convenzione con l'Assessorato ai Lavori Pubblici per pervenire alla predisposizione di un Programma per il riutilizzo delle acque reflue in Sicilia;

ORDINA

Art. 1

In conformità alle premesse, è approvato lo schema di convenzione ed il relativo "Progetto per il riuso delle acque reflue in Sicilia" che si allegano per fare parte integrante della presente Ordinanza.

ART. 2

Il Preposto alla Struttura Commissariale è incaricato dell'esecuzione della presente Ordinanza.

Palermo, lì 29/12/2005

IL VICE COMMISSARIO

(Avv. Felice Crosta)

F.to

PROPOSTA DI PROGETTO

IL RIUSO DELLE ACQUE REFLUE IN SICILIA

La legge n. 319 del 10 Maggio 1976, recante “Norme per la tutela delle acque dall’inquinamento, all’art. 2, prevedeva che allo Stato competesse fra l’altro, *“l’indicazione dei criteri generali per un corretto e razionale uso dell’acqua ai fini produttivi, irrigui, industriali e civili anche mediante la individuazione di standards di consumi, per favorire il massimo risparmio nell’utilizzazione delle acque e promuovendo, fra l’altro, processi di riciclo e di recupero delle sostanze disperse (lett. d)”* e *“la determinazione di norme tecniche generali (lett. e)”* concludendo che la materia di cui alle lettere b), d), ed e) dovessero essere regolate entro e non oltre 6 mesi dall’entrata in vigore della legge.

La predetta legge n. 319/1976, all’art. 4, prevedeva che alle regioni competevano *“la normativa integrativa e di attuazione dei criteri e delle norme generali di cui ai punti d) ed e) dell’art. 2, ed in particolare la delimitazione delle zone ove è ammesso lo smaltimento dei liquami sul suolo e nel sottosuolo (lett. e)”*.

Per quanto concerne in particolare gli scarichi sul suolo adibito ad usi agricoli, essi potranno in ogni caso essere previsti e regolamentati soltanto quando le immissioni siano direttamente utili alla produzione agricola”.

L’Assessorato regionale Territorio ed Ambiente, con Decreto n. 460/87, approva il Programma di attuazione della rete fognaria del comune di Palermo, subordinando all’art. 11 l’approvazione del riuso delle acque reflue depurate in agricoltura all’attuazione di un programma interdisciplinare di ricerca e sperimentazione sul campo, tramite impianto pilota su parcelle rappresentative del comprensorio irriguo palermitano, finalizzato alla verifica della fattibilità del riutilizzo in termini costi benefici, nonché dal punto di vista ambientale, economico, sociale e gestionale.

Con successivo Decreto n. 122/7 del 07.04.1999, l’ARTA ha autorizzato il Comune di Palermo ad effettuare il riuso delle acque reflue depurate dall’impianto di Acqua dei Corsari, secondo le previsioni del progetto “pilota” e di sperimentazione predisposto dall’AMAP per il Comune di Palermo.

Tale attività di ricerca sul campo e monitoraggio, così come previsto dal PROGRAMMA DI MONITORAGGIO E RICERCA SCIENTIFICA (PRMA) approvato con il predetto Decreto n. 122/99, era anche finalizzata alla verifica della possibilità di estendere, a determinate condizioni, la pratica del riuso dei reflui depurati in agricoltura ed altri contesti dell’isola in modo da poterne ricavare informazioni utili per regolamentare l’attività in tutta l’isola.

Nel corso dello svolgimento del predetto PRMA è intervenuta la Legge n. 152/99 ed in particolare il successivo Decreto n. 185 del 12 giugno 2003, recante *“il regolamento sulle norme tecniche per il riutilizzo delle acque reflue in attuazione dell’art. 26, comma 2, del D.Lgs. n. 152/99”*.

Alla luce del mutato quadro normativo (in particolare il D.M. n. 185/2003 ha fissato, per l’intero territorio nazionale i limiti), il Dipartimento LL.PP. dell’Assessorato Regionale ai LL.PP., nell’ambito delle attività per l’aggiornamento del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti, e L’Ufficio del Commissario Delegato per l’Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque in Sicilia, nell’ambito delle attività per la predisposizione del Piano di Tutela delle Acque, nel prendere atto delle attività poste in essere per la realizzazione del PRMA, previsto nel progetto di riutilizzo, in esecuzione del Decreto dell’ARTA n. 122/99, hanno concordato sulla necessità di predisporre un programma per l’utilizzo di fonti alternative mirate al risparmio della risorsa idrica qualificata da utilizzare come risorsa aggiuntiva per gli usi civici, sia per le finalità del Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA), sia per dare attuazione alla disposizione di cui all’art. 5 del Decreto del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio n. 185/2003 di approvazione del Regolamento recante *“Pianificazione delle attività di recupero delle acque reflue ai fini del riutilizzo*.

Il predetto art. 5 del D.M. n. 185/2003, al comma 1°, prevede: “Le regioni entro novanta giorni dall’entrata in vigore del presente regolamento, definiscono un primo elenco degli impianti di depurazione di acque reflue urbane il cui scarico deve conformarsi ai limiti di cui all’articolo 4. Le regioni definiscono, in particolare, gli impianti di depurazione, la tipologia delle reti di distribuzione da impiegare per il riutilizzo e le infrastrutture di connessione con le reti di distribuzione”.

Il predetto art. 5, al comma 2°, prosegue: “Ai fini dell’elaborazione dell’elenco di cui al comma 1, le regioni identificano, in relazione alle previsioni di riutilizzo, per ciascun impianto di depurazione, il soggetto titolare, la portata attuale e a regime dello scarico e le caratteristiche dello scarico”.

Occorre evidenziare che in Sicilia il riuso di acque reflue depurate in agricoltura e nell’industria, può consentire di fare fronte, anche in considerazione delle crescenti richieste della preziosa risorsa, a situazioni di significativa criticità, specie in alcune aree della regione.

Inoltre, l’affinamento della depurazione per il riuso, consente la riduzione dell’immissione di sostanze pericolose nell’ambiente contribuendo al conseguimento degli obiettivi fissati dalle varie Direttive europee emanate in materia e consente di contrastare i processi di desertificazione in coerenza con gli obiettivi stabiliti con la Direttiva europea n. 2000/60/CE del 23.10.2000.

Per quanto sopra, si pone come necessario uno studio mirato, da un lato al monitoraggio delle attività con consumi idrici elevati, dall'altro all'individuazione delle realtà territoriali dove il riuso del refluo depurato possa risultare prioritario dal punto di vista ambientale e più sostenibile sul piano economico-finanziario.

La suddetta attività dovrà rappresentare un ulteriore supporto sia per le esigenze di Pianificazione degli acquedotti, sia per la predisposizione del Piano di Tutela delle acque, sia per il programma di cui al D.M. n. 185/2003 sul riuso.

In tale attività dovranno essere coinvolti tutti i soggetti pubblici e privati interessati alla gestione della risorsa idrica, dai Dipartimenti della Regione siciliana all'ARPA, dalle Autorità d'Ambito ai Comuni ed alle Province, dalle organizzazioni di categoria e sindacali ai Dipartimenti universitari.

In particolare le attività da porre in essere sono:

1. Ricognizione dei consumi civili, irrigui ed industriali;
2. acquisizione e sistematizzazione dei dati inerenti la risorsa idrica derivanti dai processi di depurazione e relativi impianti, con particolare riferimento alla possibilità del riuso nel campo industriale e irriguo;
3. ricognizione delle infrastrutture esistenti, con particolare riferimento ai bacini di accumulo ed alle reti;
4. possibilità di ottenere interscambio con la risorsa pregiata, specie nelle aree maggiormente soggette a rischio di crisi idrica;
5. Elaborazione di una proposta di programma per il riutilizzo delle acque reflue in Sicilia, con l'individuazione degli interventi di depurazione del trattamento per l'affinamento, con valutazione delle tecnologie, con riferimento al rapporto costo-benefici, sia per la qualità delle acque sia per l'equilibrio fra costi d'investimento e costi di gestione, le tipologie delle reti di distribuzione da impiegare per il riutilizzo e le infrastrutture di connessione con le reti di distribuzione.

Per l'attuazione e la definizione delle sopraelencate attività che dovranno essere realizzate con l'utilizzazione di adeguate competenze specialistiche, si rappresenta l'esigenza di costituire una struttura tecnico-operativa così composta:

- Un Comitato Tecnico con il compito di sovrintendere e supportare scientificamente tutta l'attività svolta e validare i risultati acquisiti durante le varie fasi.
Tale Comitato dovrà essere composto oltre che da funzionari dell'Assessorato ai LL.PP. e dell'Ufficio Delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque in

Sicilia, da Docenti Universitari e da personalità di comprovata esperienza sulla ricerca scientifica nel settore delle risorse idriche e delle problematiche connesse al riuso;

- Gruppo Operativo che dovrà collaborare con il C.T.S. per tutte le attività inerenti l'acquisizione e l'elaborazione dei dati.

Il Gruppo Operativo dovrà essere composto:

- Un Responsabile Operativo del Dipartimento Lavori pubblici;
- Un Responsabile Operativo dell'Ufficio del Commissario Delegato per l'Emergenza Rifiuti e la Tutela delle Acque in Sicilia;
- Un Responsabile dell'Ufficio per l'Emergenza idrica in Sicilia;
- Un Ingegnere idraulico,
- Un Agronomo;
- Un Geologo;
- Tre esperti Informatici
- Un diplomato con funzioni di segretario del GO e del CTS.
-

I due Responsabili Operativi, facenti capo all'Assessorato LL.PP. ed alla Struttura Commissariale, avranno il compito di raccordare le attività con il Comitato Tecnico Scientifico.

Il sopraindicato Gruppo Operativo si avvarrà, per le attività di monitoraggio sul territorio, di operatori suddivisi per provincia.

Il Progetto avrà durata di un anno e si articolerà in tre fasi, la prima semestrale e le successive due trimestrali.

Tutte le fasi saranno intervallate da riunioni mensili per la verifica del lavoro svolto e l'eventuale aggiornamento in itinere degli obiettivi prefissati, alla luce dei dati man mano acquisiti.

Entro un mese dalla consegna delle relazioni periodiche redatte dal Gruppo Operativo, il Comitato Tecnico Scientifico dovrà certificare e valicare le dette relazioni.

Tale certificazione sarà condizione imprescindibile per il pagamento dei corrispettivi che saranno commisurati agli obiettivi da conseguire e non al tempo impegnato, sia per il Gruppo Operativo che per il Comitato tecnico Scientifico.

FASE 1 – Monitoraggio del consumo civile, irriguo e industriale.

Monitoraggio delle reti infrastrutturali e delle risorse utilizzate.

(Conclusione della prima fase ed esaurimento del lavoro di monitoraggio sul campo, degli operatori provinciali).

FASE 2 - Sistematizzazione dei dati raccolti, in relazione alle possibilità del riuso, alla luce della legislazione vigente e delle criticità territoriali.

FASE 3 - Proposta operativa finalizzata al risparmio idrico, per gli obiettivi strategici previsti nel PRGA, anche in relazione alle esigenze di programmazione per l'utilizzazione dei Fondi Strutturali 2007/2013.

<p>REPUBBLICA ITALIANA</p>  <p>REGIONE SICILIANA <i>Assessorato dei Lavori Pubblici</i> DIPARTIMENTO LL.PP. II DIRIGENTE GENERALE</p>	  <p>PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE</p> <p>REGIONE SICILIANA PRESIDENZA</p> <p><i>Il Commissario Delegato</i></p> <p>PER L'EMERGENZA BONIFICHE E LA TUTELA DELLE ACQUE IN SICILIA</p>
<p>REGIONE</p>  <p>SICILIANA</p> <p><i>Agenzia Regionale Rifiuti e Acque</i> Il Direttore Generale</p>	

L'Ufficio del Commissario per l'Emergenza bonifiche e la tutela delle acque in Sicilia, C.F. 97166130829, in persona del Commissario Delegato Presidente della Regione Siciliana On. Salvatore Cuffaro, in seguito indicato come "l'Ufficio del Commissario delegato", il Dipartimento Regionale dei Lavori Pubblici, C.F. 80012000826, in persona del Dirigente Generale Dott. Fulvio Bellomo, in seguito indicato come L'Assessorato Regionale ai LL.PP. e l'Agenzia Regionale dei Rifiuti e delle Acque, C.F. 97205900828, in persona del Direttore Generale Avv. Felice Crosta, in seguito indicato come "l'Agenzia"

PREMESSO

Che con D.D.G. n.2418/20 del 29.12.2005 è stato approvato l'Accordo di Programma fra il Dipartimento LL.PP. della Regione Siciliana e l'Ufficio del Commissario Delegato, stipulato in data 29.12.2005, relativo al c.d. "Progetto sul riuso delle acque reflue depurate in Sicilia – Monitoraggio e studio finalizzato al riuso delle acque reflue depurate".

Che il suddetto Progetto si articolerà in tre fasi, intervallate da riunioni periodiche, per la verifica del lavoro svolto e l'eventuale aggiornamento in itinere degli obiettivi prefissati, alla luce dei dati man mano acquisiti, di seguito elencate:

FASE PRELIMINARE – a cura del CTS, con la collaborazione del GO, per la durata massima di un mese, inerente l'elaborazione esecutiva del progetto e l'attività formativa del personale che sarà impegnato sul territorio.

FASE 1 – Monitoraggio del consumo civile, irriguo e industriale.

Monitoraggio delle reti infrastrutturali e delle risorse utilizzate.

(Conclusioni della prima fase ed esaurimento del lavoro di monitoraggio sul campo, degli operatori provinciali).

FASE 2 - Sistematizzazione dei dati raccolti, in relazione alle possibilità del riuso, alla luce della legislazione vigente e delle criticità territoriali.

FASE 3 - Proposta operativa finalizzata al risparmio idrico, per gli obiettivi strategici previsti nel PRGA, anche in relazione alle esigenze di programmazione per l'utilizzazione dei Fondi Strutturali 2007/2013.

Che con l'art. 7 della L.R. n. 19/05 è stata istituita l'Agenzia dei Rifiuti e delle Acque.

Che con D.P.Reg. del 28.2.06 è stata avviata la costituzione della predetta Agenzia la quale, tra l'altro, curerà il Piano Regionale degli Acquedotti.

Che le attività previste nel suddetto Accordo hanno avuto inizio nel mese di Febbraio 2006.

Che le suddette attività sono state interrotte, dal Comitato Tecnico Scientifico, a fine Luglio 2006, a causa del mancato reclutamento del personale che comporrà i gruppi territoriali destinati alle attività di monitoraggio previste nel Progetto.

Che in data 12.10.2006, il C.T.S. ha ripreso le attività interrotte nei mesi di Agosto e Settembre 2006.

Che con nota datata 12.10.2006, a firma del Presidente del C.T.S., Prof. Giovanni Grassi, si evidenzia che i tempi previsti per il completamento del progetto hanno subito uno slittamento e si propone, allo scopo di consentire la corretta valutazione dei dati monitorati e la conseguente messa a punto della proposta progettuale oggetto dell'Accordo di Programma sul riuso delle acque reflue depurate, di estendere le attività del Comitato Tecnico Scientifico e del Gruppo Operativo.

Che con nota datata 23 ottobre 2006, a firma dei Responsabili del Gruppo Operativo Dott. Calogero Franco Fazio e Arch. Gaetano Antonio Piparo, allo scopo di estendere le attività previste nel progetto con un censimento delle risorse idriche oggetto di procedure di concessione presso gli Uffici del Genio Civile dell'Isola, rappresentano la necessità di integrare il Gruppo Operativo medesimo con un componente aggiunto, scelto tra i funzionari in servizio presso il Dipartimento Regionale LL.PP. con provata esperienza nel settore delle acque.

Convengono e stipulano il seguente Accordo di Programma Integrativo

Art. 1

Le premesse, unitamente all'Accordo di Programma del 29.12.2005, sono interamente richiamati e formano parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma integrativo.

Art. 2

Il termine previsto per l'attuazione e la definizione delle attività di cui al "Progetto sul riuso delle acque reflue depurate in Sicilia – Monitoraggio e studio finalizzato al riuso delle acque reflue depurate", coerentemente con quanto proposto dal Presidente del CTS, è prorogato di mesi cinque e pertanto, in considerazione della data di inizio e del periodo di sospensione del progetto medesimo, lo stesso dovrà essere completato entro il 30 settembre 2007.

Art. 3

Il Gruppo Operativo, coerentemente con quanto rappresentato dai responsabili operativi del gruppo stesso, viene integrato con un componente aggiunto, scelto dal Dirigente Generale del Dipartimento Regionale LL.PP. tra i Funzionari dello stesso Dipartimento con provata esperienza nel settore delle acque.

Art. 4

Per la realizzazione del progetto integrativo, oggetto della presente convenzione, sarà impegnata la somma di €. 388.386,00 cui si farà fronte con la disponibilità presente sul conto di Tesoreria Unica Regionale presso la Cassa regionale di Palermo intestata all'Agenzia Regionale per i Rifiuti e le Acque.

Art. 5

Qualsiasi ulteriore modifica alla presente convenzione dovrà essere concordata tra le parti ed avverrà mediante atto aggiuntivo, che entrerà in vigore dopo la relativa sottoscrizione.

Palermo, li 14 novembre 2006

Per l'Agenzia dei Rifiuti e delle Acque
Il Direttore Generale
(*Avv. Felice Crosta*)

Per il Dipartimento Regionale LL. PP.
Il Dirigente Generale
(*Dott. Fulvio Bellomo*)

Il Commissario Delegato
Presidente della Regione
(*On. Dr. Salvatore Cuffaro*)